



UISP Comitato Bologna
via dell'Industria 20 - 40138 - Bologna
tel. 051-60.13.511 - www.spazidisport.it
Prof. **Fabio Casadio**

COSTRUIRE in Project S.r.l.
società di ingegneria - www.costruireinproject.it
via delle Monache, 2 - 41057 Spilamberto (MO) - tel.059-78.54.22
Ing. **Luciano Rizzi** (a.d.) - rizzi@costruireinproject.it

5TH ANNUAL MEETING
OF HEPA EUROPE
rete europea per la promozione
della salute e migliorare l'attività
fisica è un progetto dell'O.M.S.
11-12 NOVEMBER 2009
BOLOGNA - ITALY



CORRIERE DEL MOVIMENTO

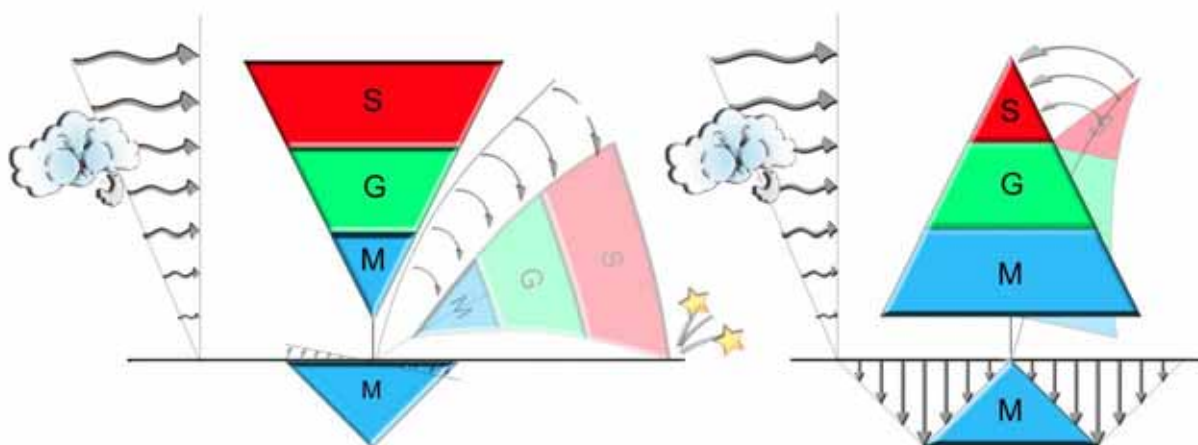
.....per stare bene!

SPAZI di SPORT (UISP) con il "corriere del movimento ... per stare bene" inizia oggi la presentazione e la divulgazione di quanto è stato fatto.

Il progetto "corriere del movimento ... per stare bene" verrà inviato, tramite mail a tutte le sedi della UISP in Italia con cadenza possibilmente settimanale (al lunedì) e ogni numero conterrà un solo articolo.

Ing. Luciano Rizzi (Capo Progetto "tecnico" di SPAZI di SPORT)

N° 7 - lunedì 25 gennaio 2010



Volume 2 (il SISTEMA SPORTIVO TERRITORIALE) – capitolo 1 LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA DEL SISTEMA SPORTIVO TERRITORIALE

INDAGINE SUL SISTEMA SPORTIVO LOCALE MEDIANTE LA PREDISPOSIZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO PER LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA SPORTIVA

PREMESSA – I POLI FUNZIONALI DEL PLAY

Ci sono sport complessi e sport che “una volta imparati non si dimenticano più”, sono sport a basso gesto tecnico, che non richiedono lunghi periodi di apprendimento, né prestazioni atletiche di rilievo per essere praticate

Sono sport di tutti per tutta la vita.

Ci sono impianti per le squadre e per l’alta prestazione e impianti per le prestazioni a basso gesto tecnico.

Lanciamo lo slogan: non più impianti sportivi, ma:

- ▶ POLI funzionali del PLAY
- ▶ POLI funzionali del DISPLAY .

Definiamo POLI funzionali del PLAY gli impianti sportivi:

- ▶ di base
- ▶ socio-ricreativi
- ▶ collocati in modo comodo sui territori
- ▶ per le persone
- ▶ per le squadre
- ▶ per gli allenamenti
- ▶ per lo sport “destrutturato”

I poli del play non debbono rispondere necessariamente alle norme del Coni e del pubblico spettacolo.

Definiamo POLI funzionali del DISPLAY gli impianti sportivi

- ▶ ad alta prestazione
- ▶ per il pubblico spettacolo.
- ▶ intercomunali e collocati in modo strategico sui territori.
- ▶ per le squadre
- ▶ per le gare
- ▶ per lo sport “strutturato”

I poli del display debbono rispondere alle norme del Coni e del pubblico spettacolo.

Un polo del play è formato dagli impianti sportivi esistenti, da riqualificare o di nuova previsione costruttiva, equamente distribuiti sul territorio in modo comodo, ma idealmente dotati di un’unica “testa pensante”, della stessa “porta di ingresso” e unici “servizi”

L’impianto sportivo dominante, per un polo del play non è più il campo calcio ma la palestra in acqua.

Alla palestra in acqua andrà “incollata” la palestra fuori acqua, costituita da ambienti in affaccio all’acqua e destinati alla ginnastica libera su macchine cardiovascolari quali la cyclette e il tapisroulant.

La palestra in acqua e fuori acqua, unitamente all’apertura dei servizi (spogliatoi, parcheggi, sale di attesa, ristoro e socializzazione) sulla palestra ambiente, formerà il “nuota, corri, pedala e tieniti in forma”.



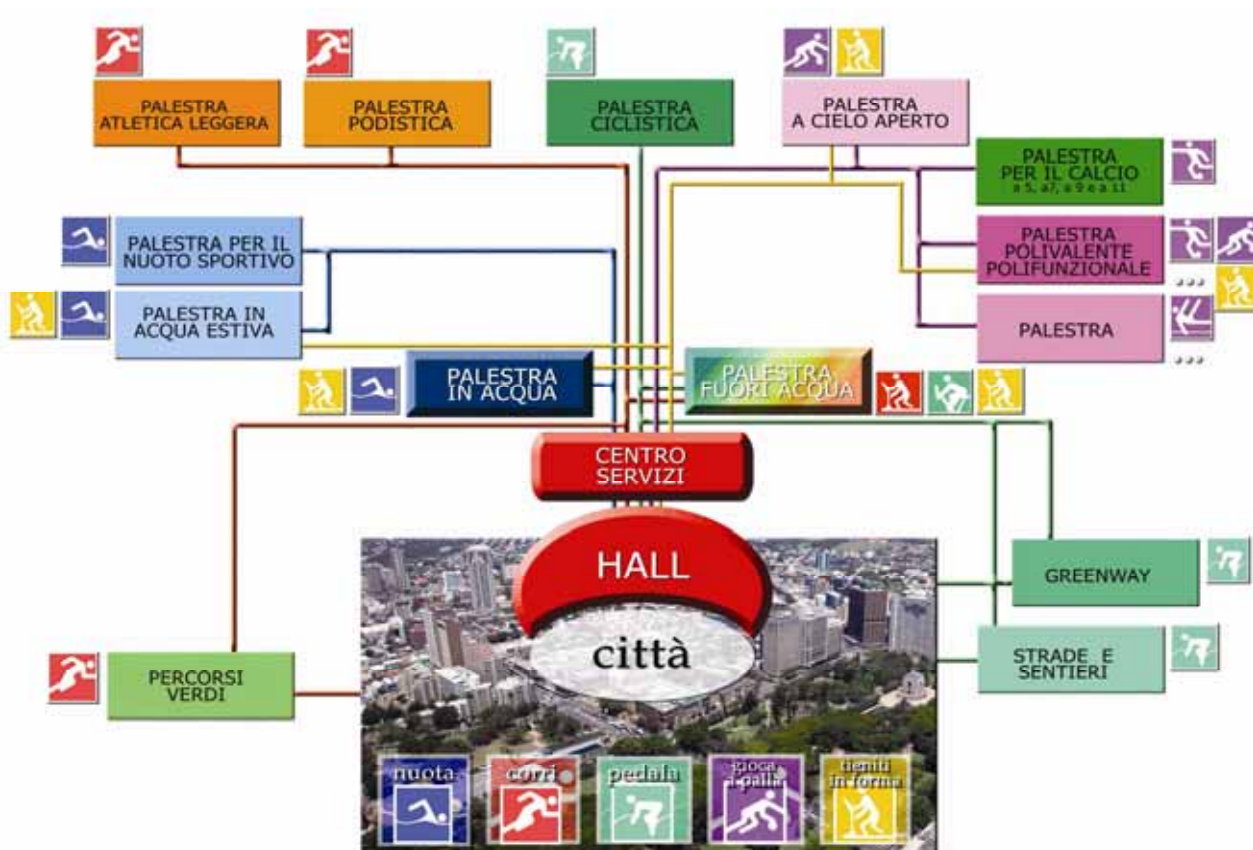
I "giochi con le palle" così come anche altri "giochi del play" saranno "attratti" dagli standard di qualità raggiunti nell'erogazione dei servizi sportivi alla persona della palestra in acqua e fuori acqua.

L'attrazione "sui giochi con le palle" potrà divenire anche fisica, nel caso di nuovi impianti, e allora si potranno pensare strutture leggere e polivalenti e anche polifunzionali, che potranno utilizzare gli stessi ingressi/servizi della palestra in acqua e fuori acqua.

Collegare la palestra in acqua e fuori acqua con la palestra ambiente non è sufficiente. Un collegamento altrettanto importante è tra la casa, la scuola e i poli del play. Saranno poi i collegamenti i primi spazi sportivi che faranno parte dei poli del play.

I poli del play si dovranno poi caratterizzare per la raccolta dell'abbandono dalla "palle".

È così che riusciremo a contrastare quella zona d'ombra, molto grave, relativa ai molti giovani che hanno già abbandonato la pratica sportiva, mentre altri, troppi, sono del tutto sedentari.



LA NUOVA URBANISTICA SPORTIVA

La Regione disciplina la tutela e l'uso del territorio.

Il PIANO COMUNALE è uno strumento di pianificazione urbanistica generale che deve essere predisposto dal Comune per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo del proprio territorio.

Per la formazione del piano comunale è bene prevedere la redazione di:

- ▶ un QUADRO CONOSCITIVO (organica rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano)
- ▶ un DOCUMENTO PRELIMINARE (indicazioni riguardo agli obiettivi generali che si intendono perseguire con il piano ed alle scelte strategiche di assetto del territorio)

Consolidati e condivisi in sede di conferenza di pianificazione gli obiettivi generali (contenuti nel documento preliminare) che si intendono perseguire con il piano comunale, si passa poi alla redazione del piano vero e proprio.

Questo viene adottato dal Consiglio Comunale e in seguito, scaduti i termini temporali per le osservazioni degli enti, associazioni e cittadini direttamente interessati, viene approvato.

Successivamente vengono redatti gli strumenti operativi del piano (il regolamento urbanistico ed edilizio e il piano operativo comunale).

Anche la pianificazione dello sport rientra nella funzione e negli obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica.

Gli impianti sportivi possono rientrare nelle definizioni di:

- ▶ ATTREZZATURE e SPAZI COLLETTIVI sportivi - è il complesso degli impianti, opere e spazi attrezzati pubblici, destinati a servizi sportivi di interesse collettivo, necessari per favorire il migliore sviluppo della comunità e per elevare la qualità della vita individuale e collettiva
- ▶ POLI FUNZIONALI SPORTIVI - sono ambiti identificabili per dimensione spaziale ed organizzazione morfologica unitaria, ad alta specializzazione sportiva (ma anche ricreativa) e caratterizzati dalla forte attrattività di un numero elevato di persone e da un bacino d'utenza di carattere sovracomunale

Attrezzature e spazi collettivi così come i poli funzionali sportivi sono oggetto sia della pianificazione provinciale che di quella comunale.



PERCHÉ PIANIFICARE IL SISTEMA SPORTIVO

Parlare di pianificazione del “sistema sportivo” significa parlare delle attività sportive e degli impianti sportivi. Per quanto riguarda il “sistema delle attività sportive” si deve raggiungere una migliore ottimizzazione e integrazione intercomunale delle pratiche sportive e degli usi degli spazi sportivi, per riuscire a rispondere con più efficacia alla domanda e anche per ridurre il costo pubblico nel settore.

Ma non solo, in quanto lo sport potrebbe essere il “veicolo” per percorrere con più efficacia il percorso amministrativo dell’unificazione dei territori.

Penso ad esempio alla squadra di calcio dell’Unione e non più dei comuni.

È poi altrettanto importante il “sistema degli impianti sportivi”.

Nel settore sportivo si nota più che in altri che la spesa pubblica d’investimento rischia di essere sprecata.

Nel sistema sportivo investimenti realizzati in tempi brevi, con costi controllati, con qualità edilizia, a volte non servono altrimenti sono per pochi soggetti che fanno il “gioco” dello sport e non per il “sistema delle attività sportive”.

Ma questo non è tutto.

Spesso si osserva che allo spreco di spesa pubblica d’investimento si aggiunge lo spreco della spesa pubblica di gestione.

Infatti, più per motivi di opportunità che per necessità reale, gli Enti Pubblici finanziano a volte le gestioni di impianti sportivi che non servono.

Tutto ciò accade senza particolari negligenze.

Capita.

È così a Modena come ad Aosta oppure a Foggia o Catania.

Per pianificare lo sviluppo del sistema sportivo occorre conoscere lo stato della domanda e dell’offerta nell’area di programmazione sportiva.

È importante distinguere fra la domanda attuale, espressa da parte di coloro che già praticano sport, e la domanda potenziale espressa da parte di coloro che potrebbero praticare sport (residenti e non residenti).

Questi i 3 obiettivi della pianificazione sportiva:

- ▶ ottimizzare le condizioni di chi già pratica sport
- ▶ avvicinare l’offerta di impianti ai luoghi di residenza o di lavoro dei praticanti
- ▶ invogliare la popolazione non praticante all’attività sportiva.



IL PROGETTO IN REGIONE E GLI STRUMENTI OPERATIVI

È un progetto di pianificazione sportiva collegato alla pianificazione territoriale urbanistica.

Il progetto è per redigere:

- ▶ il quadro conoscitivo del sistema sportivo provinciale
- ▶ lo studio del sistema sportivo intercomunale (Gestioni Associate di Comuni: Unioni di Comuni, Associazioni di Comuni e Comunità Montane) e dei grandi Comuni

per la pianificazione dello sport unitamente alla pianificazione territoriale e urbanistica.

Perché la Regione:

- ▶ per indicare alla pianificazione dello sport il “veicolo” della pianificazione territoriale e urbanistica
- ▶ per individuare una Gestione Associata di Comuni (Unioni di Comuni, Associazioni di Comuni o Comunità Montane) per ogni Provincia della regione, adottando il criterio premiante per quelle che hanno deciso di avviare un percorso di pianificazione territoriale urbanistica associata
- ▶ per avviare in modo omogeneo su tutto il territorio regionale esperienze pilota di pianificazione sportiva
- ▶ per finanziare assieme, Regione, Provincia e Comuni, lo studio del sistema sportivo intercomunale

Questi i possibili strumenti operativi:

- ▶ quadro conoscitivo e documento preliminare del sistema sportivo territoriale intercomunale (Gestioni Associate di Comuni) o comunale
- ▶ piano di settore del sistema sportivo provinciale

